



COMUNE DI MODENA

N. 61/2026 Registro Interrogazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 25/05/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno venticinque del mese di maggio (25/05/2026) alle ore 15:30, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	NO	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

INTERROGAZIONE n. 61

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ABRATE (AVS) AVENTE PER OGGETTO: IMPATTO ACUSTICO DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CADIANE" E DELL'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI ESSICCAZIONE E FRIGOCONSERVAZIONE DELLA FRUTTA DELL'AZIENDA MONTERÈ IN STRADA CADIANE

Relatore: Ass. MOLINARI VITTORIO

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Abrate per l'illustrazione dell'interrogazione Prot. 113118/2026 allegata al presente atto.

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente. Premesso che nel territorio comunale sono previsti la realizzazione dell'impianto agrivoltaico denominato Cadiane e l'ampiamiento dell'impianto di essiccazione e frigoconservazione della frutta della cooperativa modenese Essiccazione Frutta conosciuta come azienda Monterè nella zona rurale compresa tra strada Cadiane e Stradello Agazzotti.

Il progetto di ampliamento dell'azienda Monterè è stato oggetto di contenzioso amministrativo e il relativo titolo edilizio è stato annullato dal TAR Emilia Romagna, risultando ad oggi sospeso.

Dalla documentazione tecnica relativa all'impianto agrivoltaico Cadiane emerge un valore di copertura del suolo pari al 27,7 per cento, valore superiore a quello indicato dalla normativa e dalle linee guida nazionali per la qualificazione degli impianti agrivoltaici avanzati. Tale elemento potrebbe incidere sulla corretta qualificazione dell'impianto e sul regime autorizzativo adottato mediante procedura abilitativa semplificata.

Tali interventi si collocano in prossimità di abitazioni rurali stabilmente abitate. Da uno studio di impatto acustico svolto nel 2024 e ripetuto nel 2025, eseguito presso un'abitazione di Strada Cadiane posta nelle vicinanze dell'impianto agrivoltaico Cadiane e dell'ampliamento dell'impianto di essiccazione e frigoconservazione di cui sopra, emerge che già oggi, a causa del traffico pesante esistente, si ha un superamento del limite diurno – 60 decibel – dalle ore 6:00 alle ore 21:00, per oltre il 93 per cento del periodo, mentre riguardo al periodo notturno si rileva un superamento dei limiti – 50 decibel – dalle ore 22:00 alle ore 24:00 e dalle ore 5:00 alle ore 6:00, quindi per il 37 per cento del periodo.

Un secondo studio tecnico del tutto recente di valutazione previsionale dell'impatto acustico commissionato dai residenti, relativo a entrambi gli interventi sopracitati di impianto agrivoltaico e ampliamento dell'impianto di essiccazione, evidenzia la presenza di numerosi sorgenti sonore, tra cui inverter, trasformatori, impianti di ventilazione, gruppi frigoriferi e traffico veicolare indotto.

Le abitazioni interessate ricadono prevalentemente in classe acustica terza, aree di tipo misto, con limiti di emissioni pari a 60 decibel nel periodo diurno e 50 nel periodo notturno.

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico definita dallo studio tecnico sui due prossimi impianti, risulta che in diversi ricettori abitativi presi in considerazione si verifichi il superamento del limite differenziale notturno di ulteriori 3 decibel, con valori superiori in almeno 5 abitazioni.

La normativa ambientale e i principi tecnici di valutazione degli impianti richiedono la considerazione degli effetti cumulativi derivanti dalla presenza di più interventi insistenti sul medesimo ambito territoriale, con particolare riferimento agli impatti acustici territoriali.

Considerato che l'incremento delle sorgenti sonore potrebbe determinare un ulteriore peggioramento delle condizioni di vivibilità, parte delle attività previste dagli impianti Monterè potrebbe svolgersi anche in periodo notturno e durante la stagione produttiva, la situazione autorizzativa degli impianti Monterè risulta ad oggi non definita e ciò rende incerta la valutazione complessiva degli impianti cumulativi. I cittadini residenti hanno espresso preoccupazioni in merito ai possibili effetti dell'impatto acustico sulla loro qualità di vita e sulla loro salute. La tutela dell'inquinamento acustico rientra tra le competenze fondamentali del Comune.

Si interroga il Sindaco della Giunta per sapere:

- se il Comune abbia effettuato o intenda effettuare una verifica tecnica indipendente dell'impatto acustico, comprensiva anche della valutazione degli effetti cumulativi derivanti dai due interventi;
- Se ARPA sia stata coinvolta nel procedimento autorizzativo e quali siano le eventuali osservazioni.
- Se il Comune ritenga che il progetto garantisca il pieno rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico nelle abitazioni limitrofe.
- Se siano previste misure di mitigazione acustica aggiuntive rispetto a quelle indicate nel progetto.
- Se siano previsti monitoraggi fonometrici prima e dopo la realizzazione degli interventi.
- Quali strumenti di controllo il Comune intende adottare per garantire nel tempo il rispetto dei limiti acustici.

- Se il Comune intende installare appositi telecamere a lettura targhe per la verifica puntuale del rispetto del già presente divieto di transito sulla strada Cadiane dei mezzi pesanti dalle ore 22:00 alle ore 6:00.
- Se l'Amministrazione intenda promuovere momenti di informazione pubblica rivolte ai residenti interessati.
- Se il Comune ritenga corretta la qualificazione dell'impianto agrivoltaico e la conseguente applicazione della procedura abilitativa semplificata, anche alla luce dei parametri tecnici relativi alla copertura del suolo indicati nella documentazione progettuale.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Abrate. La parola all’assessore Molinari per la risposta. Prego”.

L’assessore MOLINARI: “Premetto che il numero e la corposità delle domande richiederebbero una risposta estremamente articolata che non so quanto tempo impiegherebbe. Una risposta completa – ovvero di parecchie pagine – è a disposizione, però mi permetto di fare questa osservazione: quando ci sono queste richieste così articolate anche sul piano tecnico, sarebbe meglio fossero per iscritto e con risposta scritta, di modo da consentire una maggiore profondità di analisi.

Quindi mi limiterò il più possibile, come cerco sempre di fare, per rimanere nei tempi e quindi sarò un po' sintetico, però sono a disposizione per essere anche più non prolisso, ma più completo.

Comunque, in riferimento all'interrogazione, fornisco un riscontro che si è basato su un'istruttoria tecnica coordinata tra il Settore Ambiente e Transizione Ecologica, Pianificazione e gestione del Territorio e Polizia Locale. Riunisco i primi sei quesiti in un'unica risposta complessiva e organica.

In merito alle preoccupazioni circa l'impatto sonoro, si precisa che i procedimenti autorizzativi relativi all'impianto foto e agrivoltaico e all'ampliamento Monterè, sono stati istruiti garantendo il pieno rispetto della normativa vigente in materie di inquinamento acustico. Nello specifico, le verifiche tecniche e l'impatto cumulativo: sebbene la normativa non preveda un obbligo specifico di valutazione cumulativa per interventi distinti e non simultanei, l'Ufficio Impatto Ambientale ha effettuato una valutazione tecnica e da tale analisi, basata sui livelli sonori della documentazione agli atti – quella che è stata fornita insieme alle nostre valutazioni, ha confermato che l'incremento del rumore ambientale, sia diurno che notturno, risulta contenuto. Questo per un fatto molto semplice, la dico in parole semplici: la rumorosità in quella zona, come è stato detto, è già molto alta, ma è dettata soprattutto dall'autostrada e dalla complanare. Ripeto che l'incremento è contenuto o addirittura poco o per nulla è percepibile in quanto, ripeto, la rumorosità in quella zona è già ampiamente alta.

Rispetto ai limiti del decreto del 14 novembre 1997, vediamo che entrambi i progetti risultano conformi ai limiti differenziali di emissione: 5 decibel per il periodo diurno incrementativi e 3 decibel nel periodo notturno, stabilito appunto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997. Stabilisce questo incremento come la differenza tra il livello di rumore ambientale, misurato in presenza di tutte le sorgenti attive, e il livello di rumore residuo, cioè misurato escludendo la specifica sorgente oggetto di valutazione, ovvero con e senza che incremento abbiamo. Ovviamente si parla di incrementi stimati.

Le relazioni tecniche presentate dai proponenti hanno adottato criteri cautelativi, escludendo il contributo di altre nuove sorgenti per la determinazione del rumore residuo, ed è giusto. C'è stato il coinvolgimento di ARPAL, la quale è stata parte attiva dell’istruttoria. Per l'ampliamento Monterè il parere favorevole è vincolato all'adozione di specifiche opere di insonorizzazione. Per l'impianto agrivoltaico, pur essendo l'impatto acustico stimato come trascurabile, l'Amministrazione ha concordato con ARPAL un monitoraggio fonometrico puntuale una volta che l'impianto sarà operativo, al fine di verificare l'impatto effettivo, reale, sui ricettori abitativi. Riprendendo il tema dei limiti assoluti di immissione dei suoni o dei rumori, questi devono essere verificati tenendo conto del contributo complessivo di tutte le sorgenti sonore presenti.

Pur non essendo stata richiesta una specifica valutazione cumulativa dei due interventi, l'Ufficio Impatto Ambientale ha effettuato una valutazione tecnica sulla base dei livelli di rumore riportata nella documentazione degli atti. Da tale valutazione emerge che il contributo acustico delle nuove opere si inserisce in un contesto – l’ho già detto prima, ma è importante – già caratterizzato dalla presenza di infrastrutture viarie rilevanti e che l'incremento dei livelli di rumore ambientale sia nel

periodo diurno sia in quello notturno risulta contenuto, tale da non determinati livelli apprezzabili sonori complessivi superiori presso i ricettori abitativi. Si conferma che il monitoraggio ci sarà.

Viabilità e controllo del traffico pesante, qui siamo al quesito 7. Per quanto concerne il divieto di transito dei mezzi pesanti ore 22:00/06:00 in strada Cadiane, il settore Polizia Locale chiarisce quanto segue in merito ai limiti tecnologici delle telecamere con riconoscimento: «L'attuale quadro normativo e le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non consentono l'uso di dispositivi automatici – telecamere a lettura targhe – per sanzionare a distanza violazioni basate esclusivamente sulla massa dei veicoli senza la presenza di un operatore». Questa è la specifica: il limite tecnologico è dato dal fatto che è in realtà un limite normativo, perché se non c'è l'operatore non è sanzionabile l'eventuale infrazione. Quindi noi abbiamo sollecitato anche insieme all'ANCI e siamo in attesa di specifici regolamenti di omologazione degli stessi impianti che possono essere abilitati al rilevamento e sanzione anche senza l'operatore.

Azioni di presidio. In presenza di segnalazioni qualificate da parte dei residenti, la Polizia Locale assicura la disponibilità per l'effettuazione di controlli mirati e presidi dinamici anche in orario notturno.

Quesito 8, trasparenza e partecipazione. L'Amministrazione ribadisce la disponibilità di promuovere i momenti di informazione pubblica, però si ritiene tuttavia opportuno programmare tali incontri, una volta definito il quadro giudiziario relativo all'ampliamento dell'azienda Monterè, attualmente oggetto di ricorso presso il Consiglio di Stato dopo l'annullamento dei titoli edilizi da parte del TAR nel giugno 2025.

Legittimità della procedura. Si conferma la regolarità della procedura abilitativa e semplificata, cosiddetta PAS, per l'impianto agrivoltaico Cadiane, conclusasi con determinazione favorevole il 26 giugno 2025. Il provvedimento è frutto di una Conferenza dei Servizi asincrona, che ha visto il parere favorevole con prescrizioni in rete per quanto riguarda cabina elettrica, ARPAE, Azienda Unitaria e Sanitaria locale, campi elettromagnetici, agenzia regionale Protezione Civile – vincoli idraulici relativi al canale diversivo Martiniana – del Settore pianificazione, cioè la sua coerenza con il PUG. La conferenza dei servizi si è svolta regolarmente e con prescrizioni, ci sono state autorizzazioni.

Qualifica di agrivoltaico avanzato. Secondo le linee guida del Ministero della Transizione Energetica, l'impianto rispetta il limite massimo di copertura del suolo del 40 per cento. Infatti il progetto Cadiane impegna circa il 27,7 per cento della superficie, cioè 16.400 metri su 59.000, mentre i limiti della normativa sono 40 per cento. L'impianto è stato autorizzato anche a seguito di garanzie finanziarie. A tutela delle collettività e del territorio sono stati acquisiti fideiussione di euro 190.604 per il ripristino dello stato dei luoghi al termine di vita utile dell'impianto. Quindi la fideiussione ha la stessa durata del termine della vita utile presunta dell'impianto, cioè 30 anni. Gli stessi proponenti sono stati chiamati a versare 98.210 euro a titolo di compensazione ambientale per tale intervento sul territorio comunale.

Quindi si conclude confermando che l'iter seguito è pienamente coerente con la normativa nazionale – D. Lgs. 28/2011 e D. Lgs. 199/2021 – e normativa locale dettata dal PUG. L'Amministrazione continuerà a monitorare l'esecuzione delle opere in rispetto di tutte le prescrizioni ambientali di sicurezza impartite.

Ora, un'ultima annotazione. La conciliazione dei diritti delle imprese, degli obiettivi di riconversione energetica, di tutela dall'inquinamento – fosse esso atmosferico come acustico – e della sicurezza dei cittadini è esercizio complesso per un'Amministrazione locale perché, nel bene o nel male, l'azione di governo è soggetta a leggi e a normative europee, nazionali e regionali, quindi logicamente risultanti a loro volta compromessi conciliatori i suddetti diversi interessi. Diciamo che non abbiamo molti margini di manovra. Questa Amministrazione ha come stella polare la tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, applica la normativa seguendo il principio di prudenza a tutela della salute, ma non può andare oltre alla normativa se non nel controllo materiale per il quale il contributo dei cittadini, quali sentinelle del territorio, è indispensabile per consentire la tempestività al contrasto delle irregolarità. Questo oltre sempre il contributo dei cittadini nello stimolo di nuove leggi che spostino l'indirizzo di governo di tutti i livelli sempre più verso il rispetto della salute dei cittadini stessi e dell'ambiente”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Assessore. Prego, Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Chiedo la trasformazione in interpellanza e ovviamente intervengo io. La questione è molto complessa e apprezzo l'Assessore che è rimasto in tempi molto ragionevoli, perché necessiterebbe molto più tempo l'approfondimento. La risposta è anche molto tecnica, quindi mi scuso se dovrò fare alcuni riferimenti tecnici anche a ciò che dice la giurisprudenza amministrativa molto recente.

Uno degli assunti del TAR oramai è quello che i Comuni non possono negare questa che viene definita PAS – la Procedura Abilitativa Semplificata – per ragioni genericamente urbanistiche, paesaggistiche e ambientali, perché sostanzialmente c'è un faro verso le rinnovabili. Il che non significa però che l'autorizzazione deve essere data sempre e comunque, semplicemente si dice che occorre una motivazione rafforzata. Tra l'altro qui il tema è centrale – ci torno poi dopo nello specifico – perché c'è un problema acustico. Quindi non una motivazione genericamente ambientale, ma qualcosa che è legato strettamente alla salute delle persone.

Due riflessioni tecniche su quello che ho appena detto.

C'è un Tar recentissimo, il 2 marzo a Catania, che dice che il PAS è ammesso solo se c'è conformità agli strumenti urbanistici, quindi intanto va verificato. Sul tema 40 per cento di limite c'è un problema, perché l'Emilia Romagna fissa un limite nel 10 per cento, quindi se qui l'intervento è del 27 per cento è chiaramente superiore al 10 per cento. È vero però che il TAR, anche qui recentemente, dell'Emilia Romagna dice che non è vincolante questo 10 per cento. Attenzione, dice che è un indice da tenere presente, che trattasi il 10 per cento non di impedimento assoluto ma di valutazione di primo livello che impone poi di verificare in concreto caso per caso se l'impianto, così come effettivamente progettato, considerati i vincoli esistenti sull'area, possa essere realizzabile non determinando una reale compromissione dei valori tutelati dalle norme di protezione.

Dico questo perché tutto ciò non può essere separato dal fatto che ci troviamo in una zona che è già resa critica dall'altro intervento citato in interrogazione dal consigliere Abrate, cioè quella dell'espansione della Cooperativa Essiccazione Frutta, di cui abbiamo discusso molto nella precedente Consiliatura nonché in questa”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Sospendiamo due minuti, rimanete qua per piacere. Sospendiamo il Consiglio due minuti, anche perché è giusto che l'Assessore ascolti le argomentazioni di Silingardi”.

La seduta, sospesa alle ore 16.27, riprende alle ore 16.29

Il PRESIDENTE: “Riprendiamo il Consiglio. Mi scuso ma chiedo a Silingardi, con il dovuto tempo, di riprendere il ragionamento. Prego”.

Il consigliere SILINGARDI: “Dicevo che il tutto è reso più complesso dal luogo in cui ci troviamo e bisogna tornare – come ci è tornata l'interrogazione e di conseguenza anche l'Assessore – sulla questione dell'ampliamento di Monterè. Dico questo perché, come dicevo prima, è la giurisprudenza a dire che il riconoscimento del PAS non sia un impedimento assoluto ma di primo livello, che necessita di un approfondimento.

Un approfondimento però qua noi lo abbiamo ed è quello che dice la sentenza del TAR sull'ampliamento Monterè, che ha annullato i permessi di costruire. Mi permetto di allora fare alcune considerazioni richiamando quella sentenza. Al di là del tema che interessa il permesso a costruire, non tanto questo intervento, comunque in quella sentenza si dice che bisognava cercare soluzioni alternative e che la stessa ricerca di alternative localizzative era una preconditione per costruire in un terreno agricolo. In realtà sono altre due le questioni, soprattutto la terza, che in questo ambito ci debbono interessare.

La prima è sulla viabilità, dove il TAR dice che dovevano essere vagliate le caratteristiche delle strade esistenti e la mole di traffico esistente, indipendentemente dal fatto che esso sia generato dal diretto interessato o da soggetti terzi. Vale a dire, attenzione, anche in relazione a questo procedimento, che c'è questo tema che va tenuto ben presente. Ma soprattutto sull'impatto acustico, che era l'altro tema posto al TAR – anche questo è accolto dal Tribunale Amministrativo, poi

vedremo cosa deciderà il Consiglio di Stato – si rileva che c'è una classe 3 contigua ad una classe 5 e già questo è un salto di classe non consentito. Il tema che citava l'Assessore è lo stesso citato anche dalla difesa della cooperativa: il rumore non viene dall'ampliamento della cooperativa, viene dall'autostrada. Il TAR qui fa un ragionamento molto preciso e dice che se effettivamente già la situazione è critica per il rumore da traffico autostradale, anche un moderato incremento di rumore di dipendenza, in quel caso dell'ampliamento del centro aziendale, in questo caso da quest'ulteriore intervento, avrebbe dovuto essere attentamente considerato dall'Amministrazione. Quindi occorre un'attenta considerazione a maggior ragione oggi che, oltre all'inquinamento acustico autostradale c'è l'ampliamento dell'inquinamento acustico dovuto all'ampliamento – per il momento bloccato perché c'è il permesso di costruire allo stato il legittimo – e quindi su questo credo si debba porre attenzione.

Anche perché il fatto che il superamento dei limiti sia condizionato dall'intervento di mitigazione di compensazioni, anche questo detto dall'Assessore, il TAR lo ha però messo da parte dicendo: «La previsione generica non specifica quali rimedi devono essere adottati e contrasta col principio con cui l'agire dell'Amministrazione deve essere orientata al miglioramento del clima acustico».

Quindi per arrivare alla conclusione, ringraziando l'interrogante della domanda e l'Assessore della risposta, il tema qui è molto complesso tecnicamente, meriterebbe approfondimento sicuramente anche tecnico, un intervento normativo che chiarifichi bene cosa si può fare e cosa non si può fare tenendo insieme davvero tutti gli interessi a partire dalla salute dei cittadini. Siamo ben consapevoli che la transizione energetica è un elemento molto importante, ma non può venire nemmeno questa a discapito della salute dei cittadini. Come dicevo, la situazione è molto complessa e credo che meriti ulteriori approfondimenti, ringrazio l'Assessore delle risposte e mi limito semplicemente a dire: attenzione, il tema acustico non è assolutamente secondario. Il TAR ha già detto alla precedente Amministrazione: «Il permesso a costruire lo ritengo illegittimo e lo annullo perché dovevi fare determinate cose». Confido quindi nel fatto che si faccia tutto quello che si può fare per tenere insieme tutti gli interessi, a partire da quello della salute dei cittadini”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Se non ci sono altre richieste, do la parola all’interrogante. Prego, Abrate”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente. Grazie Assessore della risposta, è evidente che il tema è complesso come anche il consigliere Silingardi ha avuto l'onere di sottolineare. Il fatto di aver voluto portare comunque la discussione in Aula ha il significato politico di voler porre all'attenzione del Consiglio e della cittadinanza un tema così delicato. Certamente, se vorrà inviarci in forma scritta i dovuti approfondimenti tecnici, sarà nostra cura portarli poi ai cittadini che sono direttamente interessati.

Prendiamo atto che ARPA è stato coinvolto, come peraltro ci attendevamo, nei procedimenti autorizzativi relativi agli interventi di via Cadiane nell'ambito delle rispettive istruttorie. Il Comune ha richiesto ad ARPA un monitoraggio puntuale circa le emissioni sonore degli impianti una volta realizzati.

Abbiamo tuttavia capito che ARPA e il Comune non hanno effettuato una verifica tecnica finalizzata alla valutazione dell'impianto acustico complessivo dei due interventi, perché ci è stato ricordato che la normativa vigente non prevede uno specifico obbligo di valutazione cumulativa tra interventi distinti, come ha fatto invece la relazione previsionale commissionata da un comitato di residenti a cui fa riferimento specifico la nostra interrogazione e che abbiamo a disposizione, nel caso in cui volesse essere valutata. L'Assessore ci ha ricordato che, sulla base delle distinte valutazioni tecniche, entrambi gli interventi risultano compatibili. Tuttavia anche l'Assessore sottolinea che il contributo acustico delle due nuove opere si inserisce in un contesto già caratterizzato dalla presenza di infrastrutture viarie quali autostrade e complanare, con un importante impatto acustico. L'incremento dei livelli di rumore ambientale, sia nel periodo diurno sia in quello notturno, risulterebbe contenuto in un valore assoluto, ma si inserisce in un contesto già gravato da un rumore ambientale importante, quindi è la classica goccia che fa traboccare il vaso.

Tuttavia la relazione tecnica di parte richiesta dai residenti che abbiamo potuto visionare valuta il probabile impatto cumulativo dei due interventi, associato evidentemente al precedente impatto, e stima come previsione che almeno 5 unità abitative avranno un superamento del limite differenziale

acustico notturno di 3 decibel, cioè dei valori ritenuti accettabili nella notte. Crediamo che la valutazione cumulativa sarebbe necessaria, infatti è quella che interessa è il livello complessivo di rumore a cui i cittadini sono esposti e sappiamo che hanno già un notevole impatto per la situazione attuale.

I dati scientifici dimostrano il rischio di elevata esposizione al rumore: abbiamo per esempio il rapporto dell'Agenzia Europea sull'Ambiente, che valuta l'esposizione a lungo termine al rumore, soprattutto dei trasporti. Abbiamo la relazione dell'Istituto Superiore di Sanità: le conseguenze uditive dirette sono legate soprattutto sui luoghi di lavoro con effetti irreversibili sulle cellule uditive e possono indurre ipoacusia, ma i dati – al di là di concentrazioni così acute come durante il lavoro – sono concordi nel definire effetti anche extrauditivi legati al superamento di livelli di rumore da cause esterne. Il rumore ha effetti sull'apparato cardiocircolatorio, sull'apparato digerente, sull'apparato endocrino con un aumento del cortisolo, cioè dell'ormone dello stress, e quindi dell'apparato neuropsichico con quadri neuropsichici a sfondo ansioso con somatizzazione, insonnia, diminuzione della vigilanza e della risposta psicomotoria. In particolare i bambini e gli adolescenti sono i soggetti più vulnerabili.

Prendiamo atto che, per evitare l'accesso di autotreni durante le ore notturne, in base alla legislazione vigente non è possibile senza la presenza fisica di un operatore utilizzare dispositivi di controllo automatico per sanzionare a distanza il transito vietato basato sulla massa dei veicoli, ma che esiste – e di questo ne prendiamo atto con favore – la disponibilità di interventi della Polizia Locale su richiesta. Abbiamo già trattato con una precedente interrogazione il problema rilevante del traffico veicolare pesante in una stradina di campagna qual è via Cadiane anche durante il giorno. Sarebbe importante che vi fossero controlli capaci di avere un effetto dissuasivo su tale traffico pesante in ore notturne.

Abbiamo sentito l'intervento del consigliere Silingardi che, come sempre, è importante dal punto di vista dell'avvocato che è e della capacità di interpretare le norme. La procedura abilitativa semplificata, ci è stato detto, è corretta, ma evidentemente c'è la possibilità di discutere anche su questo tema.

L'Assessore ci ha ribadito la volontà di promuovere momenti di informazione pubblica, in particolare una volta definito il quadro giudiziario relativo all'ampliamento dell'azienda Monterè e ne siamo soddisfatti. Confidiamo che l'Amministrazione comunale provvederà, una volta operativi gli impianti, a richiedere la verifica delle emissioni di rumore e l'adozione di eventuali azioni di mitigazione. Dal momento che la materia è complessa, aspettiamo ulteriori informazioni tecniche.

Prendiamo atto infine dell'impegno dell'Assessore a tutelare la salute dei cittadini con tutti gli strumenti possibili, anche in questo ambito del nostro territorio che sicuramente ha elementi che provano notevolmente i residenti.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Abrate. La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo. Prego”.

L'assessore MOLINARI: “Parto dalla semplificazione efficace fatta dal consigliere Abrate della goccia che fa traboccare il vaso. Lo capisco benissimo, per questo raccolgo le sollecitazioni che sono arrivate perché ci sia un approfondimento. Ovviamente ci sono due interventi in esame che hanno distinte caratteristiche: per l'intervento Monterè non possiamo altro che aspettare l'esito al Consiglio di Stato, mentre per quanto riguarda l'agrigvotaico che ha altre considerazioni, comunque sia qualsiasi incremento di inquinamento acustico senz'altro, anche per le caratteristiche della misurazione degli stessi, può essere non tollerabile.

Ricordo pur sempre che noi dobbiamo, come ho detto nelle mie conclusioni precedenti, restare nel perimetro della norma, altrimenti il ricorso avviene da controparte. Noi, in questa situazione di equilibrio, siamo costretti giustamente, anche perché non possiamo essere discrezionali. Ciononostante, essendo la stella polare quella della tutela della salute, delle persone e dell'ambiente, riconfermo di raccogliere tutti i suggerimenti e le critiche che sono state avanzate e di approfondire. Per quanto riguarda l'invito iniziale del consigliere Abrate a proposito di un testo più dettagliato tecnicamente, l'ho predisposto e ve lo faccio consegnare dopo aver fatto fare una ultima verifica ai tecnici. L'ha predisposto il ragioniere Molinari, che è tecnico fino a mezzogiorno del giorno prima, quindi faccio verificare il mio testo di sintesi – sono pur sempre tantissime pagine – e poi ve lo farò

avere a tutti i Consiglieri.
Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, assessore Molinari. Abbiamo terminato qui la parte del Consiglio dedicata alle interrogazioni, passiamo alla parte dedicata alle mozioni andando in ordine di convocazione”.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 113118/2026 DEL 20/03/2026

CLASSIFICAZIONE 02.03 - 2024/10

OGGETTO: INTERROGAZIONE-CADIANE

Allegati:

- Sicurezza Def_signed.pdf
65E16C321D895FD7571597687FD609315B940CF3A356A5B909896CCEF3E28A567A0DDDADF6E09D49D0C78E7BE4F843922BFDEE0A6C634CF2FB6E27CB90BB906E
- Interrogazione Cadiane_signed.pdf
46DA9C9221DF3881D4A4294A4C2BE597E14812E5A9FA0DD49CE622585817C94DBFA485A5C624FC8603057A5AD631ABC5A31DA1247014766480869D5424DD1657
- TestodelMessaggio.doc
FFEA4EF7BFD333DFF43F53FD75789CF2936EFC095C31C53AA86FFC3AAE20EFC5005D9D8DCBB0320F5558D19659CF6A7489E3B54E480C47520E5363424487B3E3

Buon giorno

Allego due interrogazioni

Grazie

MAbrate



Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare
Alleanza Verdi Sinistra

PROTOCOLLO GENERALE n°

Modena, 19/03/2026

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Alla Giunta

Al Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE

Oggetto: Impatto acustico dell'impianto agrivoltaico "Cadiane" e dell'ampliamento dell'impianto di essiccazione e frigoconservazione della frutta dell'azienda Monterè in Strada Cadiane

Premesso che

- nel territorio comunale sono previsti la realizzazione dell'impianto agrivoltaico denominato "Cadiane" e l'ampliamento dell'impianto di essiccazione e frigoconservazione della frutta della Cooperativa Modenese essiccazione frutta conosciuta come azienda Monterè nella zona rurale compresa tra Strada Cadiane e Stradello Aggazzotti;
- il progetto di ampliamento dell'azienda Monterè è stato oggetto di contenzioso amministrativo e il relativo titolo edilizio è stato annullato dal TAR Emilia-Romagna, risultando ad oggi sospeso in attesa della definizione del procedimento giudiziario;
- dalla documentazione tecnica relativa all'impianto agrivoltaico "Cadiane" emerge un valore di copertura del suolo (LAOR) pari a circa 27,7%, valore significa-

tivamente superiore a quello indicato dalla normativa e dalle linee guida nazionali per la qualificazione degli impianti agrivoltaici avanzati;

- tale elemento potrebbe incidere sulla corretta qualificazione dell'impianto e sul regime autorizzativo adottato mediante Procedura Abilitativa Semplificata (PAS);
- tali interventi si collocano in prossimità di abitazioni rurali stabilmente abitate;
- da uno studio di impatto acustico svolto nel 2024 e ripetuto nel 2025, eseguito presso una abitazione di strada Cadiane posta nelle vicinanze dell'impianto agrivoltaico "Cadiane" e dell'ampliamento dell'impianto di essiccazione e frigoconservazione di cui sopra (studio a disposizione dell' Assessorato se richiesto), emerge che già oggi, a causa del traffico pesante esistente, si ha un superamento del limite diurno (60dBA) dalle ore 6 alle ore 21, per oltre il 93% del periodo, mentre riguardo al periodo notturno si rileva un superamento dei limiti (50 dBA) dalle ore 22 alle ore 24 e dalle ore 5 alle ore 6 e quindi per il 37% del periodo;
- un secondo studio tecnico del tutto recente di valutazione previsionale dell'impatto acustico, commissionato dai residenti (disponibile per l' Assessore di riferimento se richiesto) relativo a entrambi gli interventi sovraccitati di impianto agrivoltaico e ampliamento dell'impianto di essiccazione e frigoconservazione , evidenzia la presenza di numerose sorgenti sonore, tra cui inverter, trasformatori, impianti di ventilazione, gruppi frigoriferi e traffico veicolare indotto;
- le abitazioni interessate ricadono prevalentemente in classe acustica III (aree di tipo misto) con limiti di immissione pari a 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno;
- dalla valutazione previsionale di impatto acustico definito dallo studio tecnico sui due prossimi impianti risulta che in diversi ricettori abitativi presi in considerazione si verifica il superamento del limite differenziale notturno di ulteriori 3 dB previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997, con valori superiori in almeno cinque abitazioni;
- la normativa ambientale e i principi tecnici di valutazione degli impatti richiedono la considerazione degli effetti cumulativi derivanti dalla presenza di più interventi insistenti sul medesimo ambito territoriale, con particolare riferimento agli impatti acustici e territoriali;

Considerato che

- l'incremento delle sorgenti sonore potrebbe determinare un ulteriore peggioramento delle condizioni di vivibilità per i residenti;
- parte delle attività previste dall'impianto Monterè potrebbero svolgersi anche in periodo notturno durante la stagione produttiva;
- la situazione autorizzativa dell'impianto Monterè risulta ad oggi non definita e ciò rende incerta la valutazione complessiva degli impatti cumulativi;

- i cittadini residenti hanno espresso preoccupazioni in merito ai possibili effetti dell'impatto acustico sulla loro qualità di vita e sulla salute;
- la tutela dall'inquinamento acustico rientra tra le competenze fondamentali del Comune ai sensi della Legge 447/1995;

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere

1. se il Comune abbia effettuato o intenda effettuare una verifica tecnica indipendente dell'impatto acustico complessivo, comprensiva anche della valutazione degli effetti cumulativi derivanti dai due interventi previsti nell'area;
2. se ARPAE sia stata coinvolta nel procedimento autorizzativo e quali siano le eventuali osservazioni formulate;
3. se il Comune ritenga che il progetto garantisca il pieno rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico nelle abitazioni limitrofe, con particolare riferimento al limite differenziale notturno previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997;
4. se siano previste misure di mitigazione acustica aggiuntive rispetto a quelle indicate nel progetto;
5. se siano previsti monitoraggi fonometrici prima e dopo la realizzazione degli interventi;
6. quali strumenti di controllo il Comune intenda adottare per garantire nel tempo il rispetto dei limiti acustici;
7. se il Comune intenda installare apposite telecamere a lettura targhe per la verifica puntuale del rispetto del già presente divieto di transito sulla strada Cadiane dei mezzi pesanti dalle ore 22 alle ore 6;
8. se l'Amministrazione intenda promuovere momenti di informazione pubblica rivolti ai residenti interessati;
9. se il Comune ritenga corretta la qualificazione dell'impianto come agrivoltaiico e la conseguente applicazione della Procedura Abilitativa Semplificata, anche alla luce dei parametri tecnici relativi alla copertura del suolo indicati nella documentazione progettuale.

Consigliere firmatario

Martino Abrate

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare
Alleanza Verdi Sinistra

PROTOCOLLO GENERALE n°

Modena, 19/03/2026

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Alla Giunta

Al Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE

Oggetto: SICUREZZA SUL LAVORO.

PREMESSO CHE

- in Italia si continua a morire di lavoro, in una dinamica che non può essere considerata emergenziale, ma è strutturale, e mette in discussione la qualità stessa dello sviluppo sociale, economico e del lavoro;
- i dati più aggiornati dell'INAIL mettono in drammatica evidenza la dimensione quotidiana del fenomeno:
 - nel 2025 in Italia **hanno perso la vita 1.093 lavoratrici e lavoratori**, pari a **circa tre morti al giorno**, in **lieve aumento (+0,3%) rispetto al 2024 (1.090)**. Le vittime in occasione di lavoro

sono lievemente diminuite a 798 (-0,9%), mentre quelle in itinere sono aumentate a 295 (+3,5%);

- le **denunce complessive di infortunio sono state 597.710, in aumento dell'1,4% rispetto ai 589.571 del 2024;**
- i dati di incidenza evidenziano inoltre elementi di particolare criticità per categorie di lavoratrici e lavoratori più fragili e maggiormente esposti :
 - il rischio di morte sul lavoro risulta **più che doppio per i lavoratori stranieri** rispetto agli italiani;
 - le fasce di età più colpite sono quelle tra i **55 e i 64 anni** e gli **over 65**;
 - i settori a maggiore incidenza restano **edilizia, agricoltura, logistica / trasporti e manifatturiero**;
- i primi dati disponibili per il **2026** (flussi mensili INAIL) confermano un andamento **in linea con il 2025**, senza purtroppo segnali di inversione del trend;

SOTTOLINEATO INOLTRE CHE

- anche a livello locale il quadro appare preoccupante e coerente alla situazione nazionale :
 - in **Emilia-Romagna**, nel solo **2025 si registrano 92 infortuni mortali**, mentre dal **2019 al 2025 il totale dei morti sul lavoro raggiunge quota 796**, a conferma di una tendenza consolidata e non episodica;
 - nello stesso anno sono state denunciate **76.818 denunce di infortunio e 8.106 malattie professionali**, pari a **oltre 200 infortuni al giorno** nella regione
 - nella **provincia di Modena nel 2025 si sono registrati 13 infortuni mortali, 1 in più del 2024 e le denunce di infortunio sul lavoro sono state 14.823** , con un **aumento rispetto al 2024 dell'1,24%**;
- il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte richiamato tutte le istituzioni affermando che **“non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione”** di fronte alle morti sul lavoro, ribadendo che la sicurezza è un diritto fondamentale e non comprimibile;

CONSIDERATO CHE

- la sicurezza sul lavoro non è solo una questione tecnica o normativa, ma un tema di **dignità della persona, di prevenzione della salute, di giustizia sociale e di qualità dello sviluppo**;
- la persistenza di numeri così elevati di infortuni e di morti sul lavoro dimostra che gli strumenti fin qui messi in campo non sono sufficienti e che è necessario ampliare e rafforzare le politiche di prevenzione;
- **il ruolo delle organizzazioni sindacali e delle associazioni rappresentative dei datori di lavoro è centrale e insostituibile**, sia nella diffusione della cultura della sicurezza sia nella concreta organizzazione del lavoro nei diversi settori;
- senza un coinvolgimento pieno, strutturato e continuativo delle parti sociali, ogni iniziativa rischia di rimanere formale e di non incidere realmente nei luoghi in cui il rischio si produce;

RITENUTO CHE

- non sia accettabile considerare le morti sul lavoro come un costo inevitabile, ma sia necessario affermare con forza che il lavoro non può mettere a rischio la vita e la salute;
- sia necessario un **salto di qualità** nelle politiche locali, trasformando una campagna informativa in una vera **strategia territoriale condivisa**;
- il Comune di Modena possa e debba assumere un ruolo attivo di coordinamento, promuovendo un **patto territoriale per la sicurezza sul lavoro**;
- la credibilità e l'efficacia delle azioni dipendano in modo decisivo dal fatto che esse siano **co-progettate con le rappresentanze dei lavoratori e delle imprese**;

EVIDENZIATO CHE

-il **Protocollo di Intesa per lo Sviluppo, la Coesione sociale e il Futuro di Modena**, siglato tra Comune, parti sociali e Terzo settore per definire le priorità di lavoro e per il bilancio 2026 affronta il tema “Salute, sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro” e definisce che :

“Le parti condividono la necessità di rafforzare le politiche di prevenzione e promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro, riconoscendo la tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori come elemento centrale della qualità dello sviluppo e della coesione sociale. In tale prospettiva, il Patto valorizza iniziative

di informazione, sensibilizzazione e comunicazione istituzionale, rivolte a imprese, lavoratori e soggetti della prevenzione, con particolare attenzione ai settori maggiormente esposti al rischio infortunistico. Le parti riconoscono inoltre l'importanza di promuovere azioni coordinate, anche attraverso collaborazioni con enti pubblici, organizzazioni sindacali, associazioni datoriali e organismi paritetici, finalizzate a diffondere una cultura della sicurezza, a contrastare gli infortuni gravi e mortali e a qualificare le condizioni di lavoro lungo le filiere produttive”

-con un emendamento a firma PD AVS 5 Stelle al Bilancio di previsione 2026-28 al fine di promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e della prevenzione degli infortuni, si è proposto di istituire il Fondo **“Modena:lavoro sicuro”**, destinato al finanziamento di una campagna di comunicazione istituzionale multicanale e multilingue

SI INTERROGANO IL SINDACO LA GIUNTA PER SAPERE:

1. quali azioni il Comune di Modena abbia già attivato o intenda attivare per contribuire alla riduzione degli infortuni e delle morti sul lavoro;
2. se l'Amministrazione intenda dare piena e tempestiva attuazione alla campagna “Modena: lavoro sicuro”

Consigliere firmatario

Martino Abrate

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA